

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 05 Pasqua At.10,34,37-43; Col.3,1-4 opp. 1Cor. 5,6-8; Gv. 20,1-9 proprio
Do 12 Il Pasqua At. 4,32-35; 1 Gv. 5,1-6; Gv. 20,19-31 2 salterio

Lunedì	6	9.00	memoria di Zanin Arrigo e Dina
Martedì	7	18.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	8	18.30	per la comunità <i>la Messa è in salone</i>
Giovedì	9	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	10	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	11	18.30	memoria di Tonon Gianfranco
Domenica <i>Il Pasqua</i>	12	9.00	memoria di Mazzer Luigi e Teresa memoria di Andreello Gino
		10.30	memoria di tutti i defunti

✓ *Martedì la Santa Messa è alle ore 18.30*

✚ Mercoledì 8, alle 20.30, incontro dei ministri straordinari della comunione

✚ Sabato 11: prima e seconda elementare alle ore 14.30

Gli incontri dei genitori dei bambini e ragazzi del catechismo

si terranno tra il 20 e il 24 aprile, secondo il calendario che verrà indicato nel prossimo Annuncio. La prima media si incontra martedì 21

Ordo Virginum

Giovedì 9 aprile alle ore 20.30
nella chiesa parrocchiale
di Ramera
veglia di preghiera
in preparazione alla
consacrazione verginale di
Federica Forner, di Cavalier
Federica Pase, di Ramera

La loro consacrazione sarà
domenica 12 aprile alle ore 16
nella chiesa cattedrale
di Vittorio Veneto.
Presiederà il vescovo Corrado.

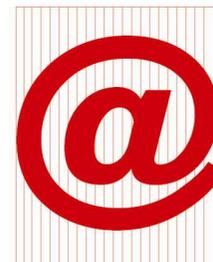
Prossime celebrazioni

Prima confessione: sabato 25
aprile alla Messa delle ore 18.30

Prima comunione: domenica 10
maggio alla Messa delle ore 10.30

*Accogliamo la grazia
di questo giorno santo
e raccontiamola
con la vita.*

**BUONA
PASQUA**

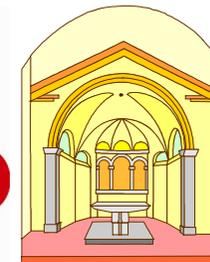


Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

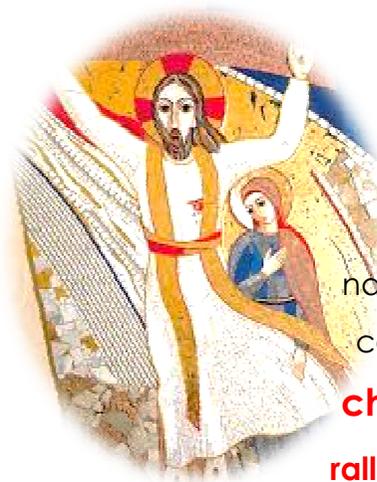
Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

05. 04. 2015



anno 24 n. 19



Questo è il giorno

al quale ci ha preparati la quaresima
prefigurato nella lavanda dei piedi
non creduto dai crocifissori
nascosto da Dio nelle profondità della terra
consegnato al mondo il mattino di Pasqua

**che ha fatto il Signore
rallegriamoci ed esultiamo**

*Signore, nessun nuovo mattino venga a rischiarare la mia vita
senza che il mio pensiero vada alla tua risurrezione e senza che,
in spirito, vada verso il sepolcro vuoto del giardino!
Infatti, è il Cristo risorto a venire a me ogni giorno, all'alba.
Per quanto grandi possano essere le perplessità,
i pericoli, l'inizio di tutte le mie giornate sarà radioso,
se mi ricordo – ma con tutta l'anima e con tutta la mente –
che il mio salvatore ha vinto le forze del male e della morte.
Il mio primo atto di fede, ogni mattina,
sarà un atto di fede nella tua vittoria finale.
“L'amore è forte come la morte”.*

Un monaco della Chiesa di oriente



Le sfide della comunicazione

Nel ritiro di quaresima abbiamo riflettuto sulla famiglia, luogo delle relazioni. L'icona evangelica di riferimento è stata la visita di Maria ad Elisabetta. Quell'incontro ha messo in relazione due bimbi in gestazione: Gesù e Giovanni Battista a modo loro si sono riconosciuti e salutati, e hanno gioito nel seno materno. L'incontro ha messo in relazione Maria ed Elisabetta, con il saluto fatto di parole e di gesti, con l'abbraccio e il bacio santo. Le due donne riconoscono la presenza di Dio che sta portando a compimento l'opera della salvezza e la raccontano l'una all'altra, condividendo la gioia di questo evento. Come in un grembo materno, le relazioni ecclesiali manifestano la forza con cui Dio agisce e si comunica.

Divisi in gruppi abbiamo riflettuto sulle nostre comunicazioni. Abbiamo compreso che *"visitare"* comporta *uscire e andare verso l'altro*, ascoltare e condividere manifestando se stessi.

La sfida di oggi è *"imparare a raccontare"*, rivelando i passaggi di Dio nella vita nostra e della comunità, condividendo le gioie e le fatiche che attraversano la nostra esistenza, comunicando soprattutto il perdono e la benedizione. Dio infatti ha comunicato da sempre con l'uomo e si è messo in relazione con lui manifestando se stesso con la Parola e l'azione.



Noi conosciamo il Padre perché Gesù ce lo ha fatto conoscere.

La comunità cristiana è capace oggi di raccontare l'esperienza della tenerezza di Dio? Siamo in grado di condividere la sua tenerezza? Abbracciare non è semplice e a volte può fare paura.

Ma nella comunità che mette Gesù al centro delle relazioni, l'abbraccio e il bacio santo sono possibili, perché sono purificati da ogni ambiguità umana.

Elio



Siamo aperti alle "sorprese di Dio"?

Se lo chiede papa Francesco e ce lo chiediamo anche noi, in questa Pasqua che ci raggiunge dopo che abbiamo camminato

nel nome di Gesù nei giorni di quaresima.

Lo Spirito Santo che ha fatto passare da morte a vita Gesù, un uomo della Galilea, che ha riempito di coraggio e di gioia uomini e donne paurose e incerte, che fa spuntare germogli di Regno dalla nostra terra, è lo Spirito Santo che abita anche noi. Egli ci è stato dato nel battesimo e consegnato in pienezza nella cresima, ci fa comprendere le Scritture e agisce nei sacramenti.

Come il vento lo Spirito Santo crea movimento e novità, non lo si vede ma lo si riconosce dagli effetti della sua azione. Egli è portatore delle sorprese di Dio, fa vedere l'orizzonte, apre spazi diversi e più ampi.

Lo Spirito Santo compie questo anche oggi.

Anche a noi è chiesto di incamminarci verso un nuovo Esodo, di smuoverci dagli spazi chiusi abitati dalla pigrizia, dalla paura dell'imprevisto o dalla scomodità provocata da ogni cambiamento.

Il nostro cammino, personale e comunitario, riprende ora sospinto dallo Spirito del Risorto, con passo lieto e sicuro.

E camminando raccontiamo ciò che abbiamo visto e udito, ci lasciamo incontrare senza timore da quanti incrociano il nostro andare, andiamo là dove il Signore ci attende.

Con stupore e con il cuore in festa.

Rita